ILSE WEBER

Quattro Lieder

(Versione ritmica italiana di Stefano Adabbo)

Cammino per Theresienstadt

Cammino per Theresienstadt,
il piombo dentro il cuor.
Finché… la strada termina
ai piedi del bastion.

Là sosto sopra il ponte,
lo sguardo nella valle:
potessi andare avanti,
tornare a casa mia!

A casa!… - o frase magica,
mi fai pesante il cuor.
Me l'han portata via,
adesso non l'ho più.

Mi volgo afflitta e affranta,
che peso dentro me:
Theresienstadt, Theresienstadt
la pena quando finirà,
a quando la libertà?

Wiegala (Ninna nanna)

Wiegala, wiegala, senti,
la lira risuona ai venti.
E sul verde canneto un suon:
il dolce canto dell'usignuol.
Wiegala, wiegala, senti,
la lira risuona ai venti.

Wiegala, wiegala, ferma,
la luna è la lanterna.
Sta nell'oscuro ciel rotondo
e guarda fisso giù sul mondo.
Wiegala, wiegala, ferma,
la luna è la lanterna.

Wiegala, wiega…, riposa,
la terra è silenziosa.
Silenzio e pace son quaggiù,
mio dolce bimbo, dormi anche tu.
Wiegala, wiega…, riposa,
la terra è silenziosa.

E la pioggia scende

E la pioggia è qui, e la pioggia è qui,
nel buio penso a te, mio bambin.
Sono alti i monti, il mare profondo,
si strugge il cuore stanco del mondo.
E la pioggia è qui, e la pioggia è qui,
perché sei sì lontan, mio bambin?

E la pioggia è qui, e la pioggia è qui,
Dio stesso ci ha diviso, bambin.
Pena e miseria non devi vedere,
le vie pietrose non devi calcare.
E la pioggia è qui, e la pioggia è qui,
non mi hai scordato, mio bambin?

Ninna nanna
(per Hanička)

La notte striscia nel ghetto muto,
dormi bene, scorda quel che è avvenuto;
appoggia il capo nelle mie braccia,
piacevole è il sonno accanto alla mamma.

Dormi, la notte può molto compir,
nella notte può l'angoscia sparir.
Vedrai, mio bambin, ti svegli un bel dì…
di notte la pace è giunta fin qui.

VIKTOR ULLMAN

Tre Lieder yiddish

La betulla

Lieve, lieve, scuoti la tua verde testolina riccia,
mia bianca betullina, e preghi senza sosta;
ogni fogliolina mormora dolcemente una preghiera.
Cara mia betullina, prega anche per me.

Da lontano, da occidente, triste e furtivo,

un raggio rosato si è insinuato fra i tuoi rametti,
e gentilmente ha baciato le tue foglioline
che, sognanti, ascoltavano l'usignolo.

Dai campi lontani è arrivato un vento
e senza sosta ha narrato storie alle foglioline;
nel profondo del mio cuore si è risvegliata la nostalgia
cara mia betullina, prega anche per me.

Margherite

In mezzo ai boschi, vicino ai torrenti,
crescevano margherite piccole e solitarie
come piccoli soli con candidi raggi... tra la la la.

Chavele passeggiava tranquilla e sognante,
sciolta la sua treccia d'oro, il collo scoperto,
e sottovoce canticchiava una canzone: tra la la la

Il sole è tramontato, il ragazzo è scomparso,
ma Chavele siede ancora nel bosco.
Con lo sguardo perso nel vuoto sussurra la sua canzone: tra la la la

Una ragazza avanti negli anni

Sono una ragazza già avanti negli anni
perchè mi confondi la testa?
Avrei voluto già da tempo andare sposa,
e magari aver fatto un matrimonio.

Tu avevi promesso di prendermi,
e io ti ho aspettato.
Perchè, Duschenju, mi hai fatto vergognare!
O forse ti sei preso gioco di me?

PAVEL HAAS

Quattro Lieder su poesie cinesi

1. Ho udito il grido delle oche selvatiche.

La mia casa è laggiù,
lontana lontana, laggiù;
vorresti essere a casa, cuore smarrito!
Laggiù, lontana, è la mia casa.

Nella notte straniera, sotto la pioggia d'autunno,
nell'ora più fredda del funebre alito notturno,
dalla sommità della casa
ho udito il grido delle oche selvatiche. Appena arrivate.

La mia casa è lontana, laggiù.

2. Fra il bambù.

Non c'è nessuno fra il bambù,
siedo solo fra il bambù;
il liuto, qui, suono tranquillo
e fischietto un po'.

Nessuno sa dove me ne sto,
solo fra il bambù;
siedo solo fra il bambù
e a oriente la luna crescente osserva il bambù.

3. Lontana, o luna, è la mia casa

Dal mare oscuro sorge la luna;
nella terra lontana, anche là sta sorgendo.
L'amore piange il suo vano sogno,
aspettando la sera lontana.
Più luminosa splende la luna su di me.

Indosso la veste per la notte, fredda è la brina.
Mani, mie mani, così vuote per dire alcunché.
Sonno, dammi il sogno del mio ritorno a casa!
Sonno, non puoi darmi sogno:
il mio struggimento mi tiene sveglio.

4. Notte insonne

Il bambù ondeggia al vento,
la luna siede sulla pietra.
Per la tremula Via Lattea volano
ombre d'anatre selvatiche.

Pensando a rivederci
sono rimasto insonne,
e mentre canto con gioia
la voce della gazza si leva nel giorno!

La la la la, la la la…